



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
Consulta Nazionale per il Servizio Civile

Verbale

Consulta Nazionale per il Servizio Civile
(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 4 Ottobre 2012 si è tenuta presso Via Sicilia, 194 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Enrico Borrelli (Amesci), Licio Palazzini (Arco Servizio Civile), Primo Di Blasio (CNESC) Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà – Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Silvia Conforti (rappresentante dei volontari), Giovanni Pasqualetti (Regioni e PA) Francesco Marsico (Caritas Italiana),

Assenti giustificati: Fania Alemanno (rappresentante dei volontari), Margherita Vismara (rappresentante dei volontari), Egidio Longoni (ANCI)

Ordine del giorno:

1. lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente;
2. comunicazioni Presidente Consulta;
3. comunicazioni Capo Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
 - presentazione nuovo Dipartimento;
 - aggiornamento su Consulta Nazionale dopo l'approvazione decreto sulla spending review di agosto 2012;
 - adempimenti successivi all'approvazione della riforma del lavoro per la parte riguardante la certificazione delle competenze derivante da attività di educazione non formale e informale ottenibili tramite partecipazione ai SCN;
4. risorse finanziarie aggiuntive al fondo nazionale del SCN per l'anno 2012;
5. bando straordinario zone colpite dal terremoto del Maggio 2012 e Abruzzo 2009;
6. situazione conferimento fondi statali per formazione e informazione;
7. aggiornamenti su sperimentazione presentazione online progetti di SCN;
8. varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 14,50 e terminano alle ore 17,20.

Per l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile sono presenti: Cons. Paduano Paola, Capo Dipartimento Gioventù e SCN,, De Cicco Raffaele, Ufficio Coordinamento Servizio Civile, Molinari Paolo, Ufficio Organizzazione e Risorse, Patrizia De Bernardis, Servizio Accreditamento e progetti, Manuela Tufariello, Servizio Formazione, Pulvirenti Salvatore, Servizio Amministrazione e Bilancio, Andreani Roberto, Gammarota Eugenia, Ricci Flavia, Antonucci Stefano.

Viene nominato segretario della seduta la sig.ra Orlanda Cascioli.

All'inizio della seduta il Presidente, verificata la validità della seduta, mette in approvazione la bozza del verbale della seduta precedente che viene approvato senza osservazioni.

Il Presidente, in considerazione della straordinarietà della situazione riguardante la Consulta stessa, in forza del provvedimento previsto dal comma 20, dell'art. 10 della legge 7 Agosto 2012, n. 135, lascia la parola al Capo Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Cons. Paola Paduano, facendole gli auguri a nome di tutti i componenti per il nuovo incarico che le è stato affidato.

Richiama anche la maglietta che è indossata dai componenti della Consulta a sostegno della iniziativa Rianimiamo il SCN.

Il Capo Dipartimento Paduano esprime, innanzitutto, l'auspicio che l'esperienza della Consulta possa continuare.

Passando alla prima delle comunicazioni in ordine del giorno richiama la contrarietà espressa dalla Consulta al provvedimento di riorganizzazione che ha portato alla creazione del Dipartimento della Gioventù e del SCN, ma ritiene che siano importanti le sinergie fra i due poli (ad es. il bando straordinario di SCN per le zone terremotate, reso possibile dai fondi dell'ex Dipartimento Gioventù) e auspica l'apporto della Consulta per consolidare questo auspicio.

Accanto a motivi funzionali (vicinanza tematica di politiche giovanili e servizio civile nazionale) ci sono state anche ragioni di risparmio economico, anche se questo vuol dire perdere qualche specificità. Nel nuovo Dipartimento, infatti, ci sono tre Uffici (alias Direzioni) mentre invece prima erano quattro. I tre Uffici sono SCN che mantiene autonomia di bilancio, Gioventù, che opera in regime di contabilità ordinaria e Organizzazione e Comunicazione, di supporto ai primi due.

Questa nuova organizzazione è regolata dal Decreto Ministeriale del 31 Luglio 2012.

Passando alla comunicazione sulla Consulta Nazionale comunica che, a seguito di una verifica con il Dipartimento competente, la scadenza dell'attuale organo è da intendersi il 27 Ottobre 2012. Su questo punto interviene successivamente anche il Dott. Molinari.

Il Capo Dipartimento dà atto al predecessore e ai colleghi di essersi molto impegnati per evitare la soppressione della Consulta.

Comunica che, in risposta alle numerose sollecitazioni di varie organizzazioni, oltre che della Consulta stessa, il Capo Gabinetto Prefetto Morcone ha inviato stamani una lettera al DICA della PCM per confermare l'interesse del Ministro al mantenimento. Il Presidente prende visione della lettera.

Entrando nel merito di possibili interventi sul piano amministrativo tesi a dare continuità alla relazione con i soggetti del SCN, il Capo Dipartimento rappresenta che il Ministro Riccardi ha anticipato che in caso di mancata previsione legislativa interverrà con proprio decreto, garantendo la rappresentanza del sociale.

Il Capo Dipartimento assicura la massima condivisione nel percorso di definizione di tale provvedimento fatte salve le autonome determinazioni di merito.

Sulla terza comunicazione, relativa alla valorizzazione delle competenze dei giovani in SCN nell'ambito della riforma della legge sul lavoro, informa di avere assunto in mattinata informazioni da colleghi al Ministero del Lavoro.

I lavori sono in corso fra Ministero del Lavoro, Funzione Pubblica e MIUR per dare applicazione, attraverso uno o più decreti delegati, previsti dal comma 58, art. 4.

Il Dipartimento verrà coinvolto prima che il testo vada in preconsiglio dei ministri e delle audizioni delle parti sociali. Infine chiede che eventuali materiali utili le siano inviati.

Terminate le comunicazioni il Presidente dà la parola a Di Blasio.

Di Blasio illustra l'iniziativa della Carovana per il SCN a cui ha fatto cenno il Presidente e ne richiama gli obiettivi.

Egli riconferma i motivi di contrarietà sia alla ristrutturazione del Dipartimento sia alla soppressione della Consulta, fatta salva la capacità delle persone coinvolte. Risulta evidente l'erronea valutazione fatta dal Capo gabinetto del Ministro quando diceva che non c'erano motivi per preoccuparsi.

Per quanto riguarda la Consulta come CNESC la richiesta è la sua ricostituzione nei termini sostanziali attuali e se un provvedimento amministrativo deve esserci è solo per la fase di transizione.

Chiede quanto la spending review incida sull'organico dell'Ufficio e se questo non significhi perdere personale formato e dà la disponibilità a inviare al Capo Dipartimento i materiali prodotti sul tema della valorizzazione delle competenze dei giovani del SCN.

Chiede se su questo argomento ci siano materiali disponibili.

Il Presidente dà la parola a Borrelli che si sofferma in particolare sul tema dei rapporti fra formazione e SCN, sollecitando che venga creata una cornice per inserire il percorso nel SCN nel portfolio curriculare. Chiede anche al Capo Dipartimento se non sia il caso di attribuire un punteggio utile ai fini dell'inserimento lavorativo per i giovani del SCN.

Il Presidente dà la parola a Pasqualetti ribadisce l'importanza che le Regioni e PA attribuiscono al SC, provato anche dagli investimenti di alcune Regioni, fra cui la Toscana sui SCR.

Si augura che pur sotto i colpi della spending review possa continuare il dialogo con l'UNSC, auspicato dalle Regioni e PA.

Rivolge infine un augurio al Capo Dipartimento anche in veste di responsabile delle politiche giovanili che sono il campo generale in cui egli opera e dove è collocato il SCR.

Il Presidente dà la parola a Bastianini che non ha particolari commenti sulle comunicazioni. Gli eventi messi in moto stanno procedendo a prescindere dalle opinioni e qualità delle persone. La insensibilità istituzionale che motiva la perdurante ostilità alla riorganizzazione del Dipartimento nasce dalla ignoranza, forse voluta, certamente non evitata, sulla natura del Servizio Civile Nazionale. Se non si sono fuse, ad esempio Marina e Capitanerie di Porto, perché si è messo insieme SCN e politiche giovanili? Il SCN è come il Ministero della Difesa, non armata. Non si mettono assieme due missioni diverse. Quando i ragionieri governano questo accade.

Certo non possono essere imputate al Ministro Riccardi tutte le nefandezze compiute in questi ultimi mesi. Anche perché chi ha veramente preso le decisioni sono le stesse persone che per 10 anni hanno fatto i tagli lineari senza neanche conoscere l'oggetto delle loro decisioni. Però il tema delle informazioni per decidere azioni tese al risparmio economico senza stravolgere le missioni degli organi pubblici è un tema inevitabile.

Termina sottolineando che la Consulta ha cercato di svolgere, a suo avviso, bene, anche questo compito: mettere in condizione le autorità pubbliche di decidere sapendo la posta in gioco e gli effetti.

Palazzini, dopo un richiamo ai due incontri avuti come Presidente CNSC, con il Capo Dipartimento, interviene, come ASC, nel merito delle comunicazioni.

Dagli elementi in suo possesso ritiene che fra la fine di Luglio e gli inizi di Agosto non tutto quello poteva essere fatto fu fatto per evitare l'inserimento della Consulta nel novero degli organi collegiali soppressi, testimoniato anche dal fatto che altri organi sono stati confermati.

Chiede se la lettera di cui è stata data notizia del Capo Gabinetto sia inserita in un Decreto Legge o in un Disegno di Legge perché a seconda della risposta si aprono due percorsi diversi per la ricostituzione della Consulta.

Sul punto, precisato che la data di scadenza di questa Consulta poteva essere anche Novembre dando più tempo per quel lavoro di relazione stretta che aveva detto il Capo Dipartimento, condivide l'opinione di chi ritiene che solo con un incardinamento legislativo si possa ricostituire quella legittimità richiamata nella lettera del 10 Agosto del Capo Gabinetto. Quindi un provvedimento interno al Ministero, di cui auspica di avere i testi, si pone solo come ponte temporaneo. Coglie l'occasione per precisare al Capo Dipartimento che la Consulta non è il luogo in cui l'UNSC incontra il sociale. In questo organismo ci stanno soggetti istituzionali (Regioni e PA, Dipartimento della Protezione Civile), Enti Locali, organizzazioni nazionali del Terzo Settore e giovani a riprova della volontà del legislatore di avere un luogo di dialogo fra tutte le componenti del SCN.

Stante la situazione ritiene che entro la fine del mese debba esserci una nuova riunione della Consulta invitando il Ministro delegato.

Il Presidente dà la parola al Capo Dipartimento Paduano che, pur prendendo atto delle valutazioni diverse (magari in parti condivisibili) richiama di agire nel quadro definito e opererà per favorire il funzionamento dell'esistente, mettendo alle spalle le recriminazioni. Invita tutti allo stesso atteggiamento.

Il SCN esiste, non è moribondo, compresa la Consulta che si cerca di tenere in vita.

In dettaglio richiama l'azione intrapresa dal Ministro Riccardi per la ricerca di risorse e sottolinea l'importanza della legge che permette al Dipartimento di avere ulteriori 30 milioni sul 2012 per il Servizio Civile Nazionale. Il Capo Gabinetto ha interessato il Ministero dell'Interno per sapere quando arriveranno questi fondi.

Altri 20 milioni sono stati reperiti attraverso tagli alla programmazione del precedente Dipartimento Gioventù, con scelte non semplici.

Per la tabella C della legge di stabilità la richiesta è di portare a 120 milioni anno la dotazione ordinaria del Fondo, sottolineando comunque che anche il Fondo sarà coinvolto dagli ulteriori tagli che riguardano le amministrazioni pubbliche.

In merito ai riflessi sulle risorse umane dell'UNSC precisa che si è dovuto operare dentro le scelte che hanno riguardato la PCM e quindi si è iniziato a restituire alle amministrazioni titolari i dipendenti comandati che rappresentavano i maggiori oneri. In generale non sono previsti rimpiazzi, ma si è riusciti ad avere, a fronte di 6 persone in uscita l'acquisizione di 4 persone. In generale non è detto che forze fresche siano necessariamente un peggioramento di fronte a persone che da molti anni svolgevano le stesse funzioni.

A fronte della osservazione di Di Blasio che non si possono fare tagli e inserimenti solo numerici ma legati alle capacità di svolgere le funzioni affidate, il Capo Dipartimento ribadisce che si è cominciato a tagliare dal personale più costoso.

Sul tema del SCN e lavoro il Capo Dipartimento si astiene da esprimere opinioni su possibili agevolazioni. Si limita a far notare che il Presidente di Confindustria ha proposto di abolire anche quelle esistenti.

Conferma che la disponibilità dei materiali richiesti sarà possibile solo dopo la fase istruttoria in capo ad altri Ministeri.

In generale precisa che il Ministro Riccardi è tenuto informato su tutto il dibattito e le iniziative, smentisce che ci siano stati cortocircuiti a inizio Agosto in fase di conversione del Decreto legge n.95

Ribadisce che da verifiche fatte la scadenza naturale di questa Consulta è il 27 Ottobre 2012.

Il Presidente dà la parola su questo punto a Molinari, che ricostruisce la verifica fatta con il competente organo della PCM. Il decreto ministeriale su cui fare conto è quello del 27 Ottobre 2010 e non quello del 26 Novembre 2010 che avrebbe dovuto precedere il primo, ma che per erronea lavorazione e pubblicazione fu pubblicato dopo.

In conclusione il Presidente chiede ai componenti della Consulta di esprimersi sulla proposta di inviare una lettera al Ministro delegato con l'invito a partecipare alla prossima riunione della Consulta indicando in via esemplificativa il 23 o il 24 Ottobre.

La Consulta approva all'unanimità.

Passando al punto 4 dell'odg, in parte già anticipato nelle comunicazioni del Capo Dipartimento, il Presidente dà la parola a Di Blasio che chiede se si conoscano le tempistiche di disponibilità per il fondo delle somme indicate.

Il Capo Dipartimento risponde che per i 20 milioni la disponibilità è quasi immediata, per i 30 occorre che il Ministero dell'Interno completi procedure ricognitive interne, comunque già a buon punto.

Di Blasio richiama la necessità che tali somme siano disponibili entro Gennaio 2013 per la programmazione del contingente 2013.

Passando al punto 5 dell'odg il Presidente dà la parola al Capo Dipartimento, che conferma che i fondi (tre milioni di euro) sono tratti dal precedente Dipartimento Gioventù a riprova delle possibili sinergie.

Il Presidente dà la parola a De Cicco, che illustra la situazione relativa al bando straordinario per le zone colpite dal terremoto del Maggio Giugno 2012 e dell'Aquila del 2009.

De Cicco precisa che i fondi richiamati sono già confluiti nel fondo e che quindi le decisioni operative sarebbero possibili.

Riferisce in particolare degli esiti, interlocutori, della riunione che si è tenuta ieri a Bologna ove hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti nell'intervento 2012.

Precisa invece che per l'intervento Abruzzo 2009 andrà rimodulata la soluzione pensata perché con il 31 Agosto 2012 è cessato lo stato di emergenza.

L'indirizzo dell'Ufficio è di fare ricorso alla procedura che ha portato al Progetto Sperimentale Albania, per un progetto che operi nel settore dei beni culturali, facendo operare assieme gli enti iscritti sia all'albo nazionale che a quello regionale.

Passando a illustrare l'intervento per il terremoto 2012, annunciato dal Ministro Riccardi da qualche settimana in occasione della inaugurazione di una scuola in un Comune colpito dal terremoto, De Cicco informa che il quadro giuridico di riferimento poggia sulla normativa emergenziale in essere per i Comuni in Lombardia, Veneto e Emilia Romagna colpiti dal sisma del Maggio-Giugno 2012.

Le risorse individuate permettono la selezione e l'avvio di 500 giovani, così ripartiti:

- 50 Abruzzo/L'Aquila
- 35 Lombardia
- 15 Veneto
- 400 Emilia Romagna, di cui 350 per un progetto nei settori dell'Assistenza e Educazione e Promozione Culturale e 50 nel settore della Tutela del Patrimonio Artistico.

Durante la riunione di ieri è però sorto, almeno per la Lombardia, il problema di stabilire l'elenco dei Comuni coinvolti, in quanto sono stati emanati diversi Decreti con elenchi diversi e non sono state fissate fasce di gravità.

Il problema non si pone per la Regione Emilia Romagna che ha deciso di coinvolgere tutti i comuni colpiti.

Sono stati individuati enti capofila ANCI Veneto e ANCI Lombardia per le due regioni, mentre per l'Emilia Romagna il Comune di Modena, pur di seconda classe per progetto 350 e ASC, di prima classe, per progetto 50.

Entro fine Ottobre dovranno pervenire le bozze dei progetti, altrimenti, aggiunge De Cicco a mo di battuta, era meglio fare un bando ordinario, viste le difficoltà emerse.

Sono in corso riunioni per informare gli enti e raccogliere le disponibilità a partecipare, non solo con l'assegnazione di giovane ma anche attraverso la condivisione di servizi. Gli OLP saranno messi a disposizione dagli enti e la selezione sarà rivolta, come fatto per il Progetto 2009 L'Aquila, ai cittadini italiani residenti nelle Regioni colpite o iscritti alle Università ubicate nelle Province colpite.

Saranno possibili alcune deroghe alla normativa ordinaria tranne l'acquisizione dei documenti legati al DL 81 per sedi di attuazione ubicate in immobili. Cosa diversa se si tratta di strutture mobili.

Il Presidente dà la parola a Marsico che teme che l'intervento stia prendendo, a dispetto delle intenzioni, una piega caratterizzata da alta frammentazione, con camere di compensazione territoriale per procedure redistributive, con diversità negative rispetto all'intervento straordinario fatto nel 2009. Fa questi richiami nell'ottica, necessaria, che il SCN si doti di procedure per essere pronto a intervenire in eventi simili futuri. Rivolge un plauso all'UNSC per l'iniziativa presa.

Il Presidente dà la parola a Borrelli che chiede quante risorse siano impiegate e da quali capitoli provengano. Chiede inoltre di sapere i criteri seguiti per la individuazione degli enti capofila e se siano state fatte richieste formali agli enti interessati.

De Cicco risponde rimandando alla comunicazione fatta dal Capo Dipartimento per i quesiti sui fondi e per quanto riguarda gli enti capofila precisa di essersi rimessi alle indicazioni delle tre Regioni coinvolte e ASC per il numero di sedi accreditate nel settore della tutela del patrimonio artistico presenti nelle 4 province dell'Emilia Romagna.

L'Ufficio ha fatto comunque obbligo di coinvolgere tutti gli enti accreditati, lasciando a questi ultimi la scelta di partecipare o meno.

Il Presidente dà la parola a Bastianini, che prende atto che mentre la Regione Emilia Romagna in generale su tutto l'intervento emergenziale vuole realizzare un intervento diverso da L'Aquila 2009, l'Ufficio vuole farci riferimento. Forse era meglio fare un'azione ordinaria, punto e basta. Nel merito, da rappresentante del Dipartimento di protezione civile, non c'è niente di simile fra i due eventi sismici. Mentre all'Aquila c'era una città distrutta, in Emilia Romagna le fabbriche e le vacche sono i maggiori danneggiati. Il problema è che questo evento sismico è arrivato

subito dopo il Decreto 59 che ha smantellato il precedente sistema di protezione civile e il successivo Decreto 100 che ha costretto alla retromarcia su alcuni punti qualificanti. Non c'è più luogo di comando, si concorda. Un controsenso in fase di emergenza.

La difficoltà a sapere l'elenco dei Comuni non è che una conseguenza di questo stato di cose. Le uniche persone bisognose di aiuto sono i diseredati di prima che paradossalmente hanno avuto in questi mesi un tetto e un pasto e che ora, con l'imperativo della chiusura dei campi, tornano dispersi e senza lavoro.

Il vero obiettivo da porsi è formare una popolazione di centinaia di migliaia di persone alla coscienza di essere in zona sismica, dopo essere cresciute nella certezza di essere al riparo. A questo dovrebbe mirare il progetto di SCN, educando in primo luogo i giovani, il futuro di quelle zone.

E cosa vuol dire agire sui beni culturali crepati? Chi governa il loro recupero?

Termina dicendo che per questa tipologia di necessità, che richiedono interventi educativi e di bassa soglia di specializzazione era meglio raddoppiare il contingente 2013 su queste zone e basta.

Il Presidente dà la parola a De Cicco, il quale accoglie alcuni spunti dell'intervento di Bastianini, precisando che comunque si possono raggiungere in progetti sperimentali. Richiama comunque che saranno le istituzioni e i soggetti locali a dire su quali bisogni intervenire. Le amministrazioni regionali si debbono assumere le loro responsabilità in termini di indicazioni di priorità e territori. Se dopo il 31 Ottobre non ci sono bozze che cosa fare? Non ci saranno deroghe su sedi di attuazione e nuovi accreditamenti, se non sostenute da coerenza con il progetto e comunque legate solo alla partecipazione a questo. Conclude sottolineando che anche questo progetto sarà oggetto di ispezioni da parte dell'Ufficio, anche perché sarà una vetrina del SCN. Auspica che anche le Regioni facciano altrettanto.

Palazzini precisa che senza atti di indicazione politica su priorità tematiche e territoriali non è detto che ASC, pur avendone i titoli, accetti l'affidamento dell'incarico di ente capofila per il progetto nel settore della tutela del patrimonio artistico.

Passando al punto 6 dell'odg il Presidente dà la parola a Molinari il quale informa la Consulta che la dotazione economica del capitolo, come da Documento di programmazione esaminato lo scorso 29 Marzo, è di 556.000,00 euro di cui 200.000,00 per l'anno 2012 e 356.000,00 per erogazioni dovute a attività svolte nel 2011. Ad oggi è pervenuta la giustificazione di spesa 2011 da 12 Regioni per 240.000,00 euro. Restano quindi inevasi 116.000,00 euro.

La Consulta ringrazia per l'aggiornamento e prende atto.

Passando al punto 7 all'odg il Presidente dà la parola a De Cicco, il quale ricorda che da tempo è stato fissato per l'Ufficio l'obiettivo di smaterializzare molte procedure e che quella della progettazione è una delle più rilevanti, sia per gli enti che per l'Ufficio.

Precisa che non è stato costituito nessun gruppo di lavoro ma che l'Ufficio ha risposto ad una richiesta avanzata dalla CNESC.

L'intenzione è di procedere con una sperimentazione, aperta a tutti gli enti che vorranno aderire, dopo il deposito progetto ordinario del 31 Ottobre 2012.

L'obiettivo è di "stressare" Helios per verificare la sostenibilità operativa che di solito presenta nelle ultime ore del deposito il picco di accessi.

Sul presunto mancato coinvolgimento delle Regioni e PA, segnalato da una interrogazione parlamentare, De Cicco lo spiega in forza di diversi Protocolli, con il fatto che Helios è di proprietà del Dipartimento e che si tratta di una sperimentazione. Successivamente a questa fase l'Ufficio metterà a disposizione delle Regioni e PA Helios, ad uso gratuito, su cui le stesse attiveranno i loro singoli protocolli. Segnala comunque che alcune Regioni si stanno attivando per creare sistemi propri, come la Regione Sardegna.

Il Presidente dà la parola a Borrelli il quale anticipa la disponibilità di Amesci a far parte della sperimentazione, che si aggiunge a quella CNESC.

Passando alle varie il Presidente dà la parola a Di Blasio che illustra l'iniziativa in cantiere per la valutazione finale del progetto Caschi Bianchi: oltre le vendite, invitando la Consulta a partecipare.

Sempre Di Blasio illustra l'iniziativa per i 40 anni della legge 772/72 con iniziativa a Firenze con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Regione Toscana e del Comune di Firenze a cui è stato invitato il Ministro delegato (si è in attesa di una sua partecipazione). La Cnesc è assieme al Movimento Nonviolento il soggetto promotore. La Consulta è invitata, si chiede all'Ufficio di considerare la partecipazione dei giovani giorno di servizio e nulla osta che si

possa svolgere in collegamento con la Settimana di donazione del sangue, non ancora realizzata nel 2012. Conforti su questo punto richiama che solitamente era lanciata da una conferenza stampa a cui partecipava il Ministro o Sottosegretario delegato.

Il Capo Dipartimento interesserà il Ministro e prende atto con piacere della disponibilità CNESC a integrare i due eventi.

Non essendoci altro su cui deliberare e discutere la seduta termina alle ore 17,50.

Il Segretario
(Orlando Casoli)

Il Presidente
(Licio Palazzini)